

## AFFARI

EURO/DOLLARO 1,4395

FTSE MIB  
23302,56  
+0,84%

ALL SHARE  
23682,38  
+0,84%

### ASIA

## Fondo anticrisi

Cina, Giappone e Corea del Sud, oltre alle principali economie del Sud-est asiatico, hanno creato un fondo da 120 miliardi di dollari che aiuterà la regione contro future emergenze.

### AIRBUS

## Ordine cinese

China Eastern Airlines ha effettuato un ordine di 16 velivoli A330 ad Airbus. L'ordine, ha un valore di 1,8 miliardi di euro. Gli aerei verranno consegnati fra il 2011 e il 2014.

### CAPODANNO

## Cenone ricco

Secondo un sondaggio Confercenti-Swg per il cenone di San Silvestro la spesa media delle famiglie italiane sarà intorno ai 117 euro, il 15% in più rispetto al 2008.

### BENZINA

## Rialzi continui

Prosegue il rialzo dei prezzi dei carburanti, con Erg e Q8 che hanno ritoccato di un centesimo di euro benzina e gasolio. Secondo la Staffetta Quotidiana, i prezzi medi sono di 1,307 euro per la benzina e 1,153 per il gasolio.

### STATI UNITI

## Spumante ok

2009 favorevole per le vendite di spumanti italiani negli Usa. Secondo l'Italian Wine and Food Institute nel periodo gennaio-ottobre 2009 l'import ha segnato +13,4% in quantità e +7,6% in valore, pari a 87,66 milioni di dollari.

### MARIELLA BURANI

## In difficoltà

Dopo le difficoltà di Mariella Burani Fashion Group, il gruppo schiacciato da 480 milioni di euro di debiti, la famiglia di Cavriago è stata costretta a chiedere a Mittel di differire la vendita del 20% di Greenholding.

→ **Il 2 gennaio** partono le svendite, stimato un giro d'affari di 6,1 miliardi

→ **Per Confcommercio** spesa media di 400 euro, consumatori scettici

# Negozianti pronti ai saldi per dimenticare la crisi

Sabato 2 gennaio si aprirà a Roma la stagione dei saldi. I commercianti sperano di poter voltare pagina dopo la crisi ma le associazioni dei consumatori sono pessimiste e chiedono la liberalizzazione delle svendite.

**MARCO VENTIMIGLIA**

MILANO  
mventimiglia@unita.it

Fra i temi ricorrenti in prossimità di un nuovo anno c'è quello dei saldi. Un "rito", quello degli acquisti a prezzo scontato, che diventa ancor più significativo in tempi di crisi economica. Ebbene, per i saldi invernali al via subito dopo Capodanno la previsione di Confcommercio è di un giro d'affari da 6,1 miliardi di euro, pari al 21% del fatturato totale del settore. Che per le tasche

### Mancato sincronismo

Per i commercianti sarebbe meglio partire con una data unica

degli italiani vuol dire circa 400 euro di spesa media a famiglia, 174 euro a persona.

In particolare, l'associazione dei commercianti punta sulle tradizionali svendite di fine stagione per ridare fiato soprattutto al settore dell'abbigliamento: «Speriamo in

una stagione dei saldi moderatamente positiva - spiega Renato Borghi, presidente di Federmoda/Confcommercio - perché nel contesto generalizzato della crisi il settore della moda è stato sicuramente tra i più colpiti: le vendite della stagione autunno inverno hanno registrato un andamento assolutamente debole e di conseguenza le scorte nei negozi sono elevate. Per questo l'ampia offerta di prodotti e sconti medi superiori al 40% ci fanno sperare in una stagione moderatamente positiva».

### PARERI OPPOSTI

Ma le associazioni dei consumatori smorzano subito gli entusiasmi: per il Codacons solo il 50% delle famiglie farà acquisti, e non si supereranno i 130 euro di spesa a testa. Comunque, tutto è pronto nei negozi per il via ufficiale alle svendite: si parte il 2 gennaio a Roma, Napoli, Bologna, Milano e Palermo. A seguire Trieste (3 gennaio), Torino (5 gennaio), e via via tutti gli altri, fino ad Aosta.

Per l'87,2% dei negozianti, però, i saldi andrebbero meglio se le date di inizio dei periodi di svendita fossero unificate. netta contrarietà, invece, verso l'ipotesi di liberalizzazione dei periodi in cui applicare gli sconti. Il 70% dei commercianti la vedono come il fumo negli occhi, e in particolare il 55,2% pensa che «non porterebbe ad un aumento dei consumi e a maggiori vendite». Di parere diame-

tralmente opposto le associazioni dei consumatori. Per Adusbef e Federconsumatori sarebbe stato meglio anticipare i saldi, «vista la grave situazione economica e la drastica riduzione del potere d'acquisto delle famiglie». L'Adiconsum si spinge più in là: «La normativa sui saldi di fine stagione è superata e ne vanno liberalizzate le date». ♦

### IL CASO

## L'Antitrust sancisce lo stop al monopolio dei bollettini postali

Entro la fine di marzo sarà possibile pagare i bollettini postali su Internet, per chi ha un conto bancario, o in tabaccheria. Si è chiusa così l'istruttoria avviata in primavera dall'Antitrust per verificare un possibile abuso di posizione dominante di Poste Italiane nel settore dei servizi di incasso e versamento. Il Garante ha giudicato positivamente e reso vincolanti gli impegni presi dall'azienda, che ha appunto aperto a «canali alternativi più convenienti» per il pagamento dei bollettini, cedendo il suo "monopolio" nel comparto. Poste italiane ha così evitato una procedura d'infrazione con la relativa sanzione, visto che con la sua decisione l'Autorità ha di fatto accettato le proposte avanzate dall'azienda.

# Mosca e Kiev ancora contro ma la lite è per il petrolio

Ulteriore puntata della disputa energetica tra Russia e Ucraina, con il conseguente rischio di un nuovo stop alle forniture in transito per l'Europa occidentale. Se negli anni passati i contrasti avevano riguardato i mancati pagamenti di Kiev delle forniture di metano russo, quest'anno a far litigare i due contendenti è

anche il petrolio.

Alla base di tutto, la volontà manifestata dall'Ucraina di aumentare le tariffe alla Russia per il transito sul proprio territorio del petrolio diretto in Europa. la reazione di Mosca non si è fatta attendere, con l'immediata minaccia di tagliare i rifornimenti di oro nero a Kiev con ovvie

conseguenze per il Vecchio Continente. Se venissero chiusi i rubinetti del gas, le prime nazioni a farne le spese saranno nell'immediato Ungheria, Slovacchia e Repubblica Ceca.

Tornando al petrolio, secondo la società russa Transneft le nuove condizioni proposte da Kiev sono «inaccettabili» e se nei prossimi giorni non verrà trovata un'intesa, Mosca è pronta a tagliare i rifornimenti. In particolare, ad essere in discussione sono gli accordi per il transito di greggio attraverso il porto ucraino di Yuzhny, situato sul mar Nero. ♦